



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della **CONOSCENZA**

ConoscenzaNotizieBenevento

n° 14 venerdì 16 ottobre 2015

Redazione: via L Bianchi 9 – 82100 Benevento * tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: benevento@flcgil.it

Per i sindacati l'esclusione dal piano di assunzioni di numerosi precari docenti e Ata è incostituzionale

Presentati due ricorsi al Tar Lazio contro "la buona scuola".

14/10/2015



Come [preannunciato](#) quest'estate, i sindacati rappresentativi della scuola - FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams - hanno **impugnato unitariamente davanti al Tar Lazio** il primo provvedimento applicativo della legge 107/15, ovvero il DGG 767/15, che **esclude illegittimamente dal piano straordinario di assunzioni diverse tipologie di lavoratori precari**.

Questa norma, come sostenuto nel ricorso, non risulta conforme ai principi generali e costituzionali del nostro ordinamento giuridico dal momento in cui esclude docenti che pur essendo abilitati non sono stati ricompresi tra coloro che possono partecipare al piano assunzionale.

In particolare la norma esclude dal piano i docenti abilitati TFA, PAS, ma anche i diplomati magistrali ante 2001-02 cui il Consiglio di Stato ha riconosciuto il valore abilitante del titolo posseduto, gli idonei dei concorsi per titoli ed esami banditi anteriormente al 2012, il personale docente di scuola dell'infanzia e infine i tanti supplenti che avendo più di 36 mesi di servizio potrebbero rivendicare la stabilizzazione così come indicato dalla sentenza della Corte di Giustizia europea.

Sotto il profilo prettamente costituzionale **l'esclusione di tali categorie** di personale sopra evidenziate **viola palesemente sia l'art. 3 che l'art. 97 della Costituzione**, in quanto a parità di titolo risulta **irragionevole e discriminante** l'esclusione dalle assunzioni di una categoria avente requisiti perfettamente equivalenti alle altre.

Oltre a ciò, il provvedimento **si pone in palese contrasto con i principi affermati dall'Unione europea**, di cui vengono ignorate le specifiche direttive sociali e non applicate le più importanti decisioni della Corte di Giustizia, come quella relativa al divieto di abusare dei contratti a termine per un periodo superiore ai 36 mesi.

Per tutto ciò **le Organizzazioni Sindacali**, con questo ricorso, **chiedono pregiudizialmente di rimettere alla Corte Costituzionale la questione della legittimità della Legge 107/15** nella parte in cui non consente la stabilizzazione dei rapporti di lavoro per coloro che hanno più di 36 mesi di servizio presso la scuola statale,

in violazione dell'art. 3 e 117 della Costituzione e della direttiva europea 1999/70/CE come interpretata dalla sentenza della Corte di Giustizia europea.

I sindacati **chiedono** anche, nello stesso ricorso, di porre in via pregiudiziale la questione alla Corte di Giustizia europea per **valutare la legittimità** - riguardo alle norme europee **in materia di lavoro a tempo determinato** - della legge 107/15 che, senza alcuna ragione oggettiva, **esclude i docenti abilitati con servizio superiore ai tre anni dal diritto a partecipare al piano straordinario di immissioni in ruolo**. FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams chiedono di dichiarare l'illegittimità della norma per la parte in cui esclude dal piano di assunzioni quei docenti che avrebbero i requisiti e i titoli previsti per essere immessi in ruolo.

Inoltre le Organizzazioni sindacali, con un ulteriore ricorso presentato contestualmente, chiedono l'annullamento del Decreto 767/15 per la parte in cui esclude dal piano di assunzioni il personale Ata. Non si comprende e non si condivide, infatti, l'esclusione dal piano di tanti lavoratori dei profili Ata che avrebbero i titoli richiesti e un servizio ben superiore ai 36 mesi, esclusione che appare ancor più ingiustificata e illogica vista la considerevole disponibilità di posti in organico.

Roma, 14 ottobre 2015

FLC CGIL CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confsal GILDA Unams
Domenico Pantaleo Francesco Scrima Giuseppe Turi Marco Paolo Nigi Rino Di Meglio

Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6: incontro al MIUR

Al ministero l'incontro con i sindacati sulla delega. La FLC CGIL chiede l'immediata assunzione dei 23 mila docenti della scuola dell'infanzia.

12/10/2015

Dopo l'incontro del [6 ottobre](#) sulla delega per l'inclusione e la disabilità contenuta nella Legge 107/15, si è tenuto l'**8 ottobre** al **MIUR l'incontro sul Sistema Integrato di Educazione e Istruzione del segmento 0-6**.

Il Capo Dipartimento per l'Istruzione, Rosa De Pasquale, in apertura di incontro, ha illustrato le tematiche generali della delega, sottolineandone la derivazione dal progetto di Legge 1260 e la finalità di trasformare il segmento 0-3 da servizio a domanda a servizio educativo.

Per questo, ha proseguito l'ispettrice Silvestro, occorrerà riordinare un sistema molto diversificato sul territorio e regolato da ben 18 leggi regionali prendendo avvio dalle esperienze della sperimentazione delle Sezioni Primavera e degli anticipi della scuola dell'Infanzia attraverso le quali il MIUR ha già stabilito un approccio con il segmento 0-6.

Come FLC abbiamo sottolineato che qualsiasi riforma si intenda perseguire con la delega sul sistema integrato 0-6, non si può mettere in discussione **il modello pedagogico ed organizzativo della scuola dell'infanzia statale** che costituisce un'esperienza di qualità del nostro sistema scolastico, da rilanciare e generalizzare dopo la lunga stagione dei tagli al sistema di istruzione che l'hanno penalizzata al pari degli altri gradi di scuola. Per questo **vanno immediatamente assunti i 23 mila docenti della scuola dell'infanzia ingiustamente lasciati fuori dal piano straordinario di stabilizzazioni**.

La generalizzazione della scuola dell'infanzia pubblica è infatti un obiettivo ancora incompiuto che va perseguito soprattutto al sud, dove gli Enti locali soffrono la crisi economica più che altrove e dove l'alta disoccupazione delle donne non crea domanda pressante.

La delega alla legge 107 sull'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni per la FLC avrà una funzione adeguata se consentirà di agganciare il segmento 0-3 al percorso di istruzione, liberandolo dai servizi a domanda individuale, che lo relegano al ruolo assistenziale e di welfare, e nello stesso tempo consentirà al successivo segmento 3-6 della scuola dell'infanzia **di mantenere la sua identità specifica nel percorso scolastico.**

Nello specifico abbiamo sottolineato la necessità che l'attuazione della delega avvenga attraverso il rispetto di queste imprescindibili condizioni:

- l'immediata assunzione dei 23 mila docenti della scuola dell'infanzia esclusi dal piano nazionale delle assunzioni
- la generalizzazione quantitativa e qualitativa della scuola dell'infanzia;
- il superamento degli anticipi nella scuola dell'infanzia, anche con la stabilizzazione finanziaria delle sezioni primavera;
- la necessaria copertura finanziaria con risorse ex novo e lo svincolo dal patto di stabilità;
- il rispetto dell'obiettivo della copertura del 33% dei servizi educativi per la fascia 0-3 entro il 2020;
- la definizione per la fascia 0-3 di un profilo professionale all'interno del Contratto nazionale di Lavoro.

La FLC CGIL nel mese di novembre, [dopo l'appuntamento del 10 aprile](#), tornerà a parlare di scuola dell'infanzia, interloquendo in un **convegno** con i soggetti che hanno la delega giusta a parlarne: docenti, dirigenti, personale ATA, amministratori locali, associazioni professionali, rappresentanti del Ministero.

IN EVIDENZA

Alternanza scuola lavoro: la guida operativa (!) del MIUR

Il Ministero dell'Istruzione assediato dal Jobs Act e dalle proteste degli studenti, emana un documento contraddittorio e pletorico. Clamoroso dietrofront sul Registro nazionale delle imprese

10/10/2015

Nei giorni scorsi, in vista della entrata in vigore delle norme della [Legge 107/15](#) sull'alternanza scuola lavoro, il MIUR ha emanato una "[Guida operativa](#)" ad uso delle istituzioni scolastiche, con la quale fornisce una "**rilettura**" delle norme vigenti sull'argomento, nonché **indicazioni** riguardo alla realizzazione dei relativi percorsi formativi. In questa nota ripercorriamo **i punti più problematici.**

I contenuti della Legge 107/15

Ricordiamo che la Legge 107/15 stanziava **100 milioni di euro all'anno** per l'alternanza a decorrere dal 2016, ma **non apporta sostanziali** modifiche di carattere ordinamentale alla normativa di settore.

Sono, invece, previste alcune specificazioni

- **quantificazione del numero di ore** (almeno 400 ore per tecnici e professionali, almeno 200 ore per i licei) da effettuare in alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno
- i percorsi in alternanza sono **finalizzati** anche ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti
- l'alternanza può essere svolta anche durante la **sospensione delle attività didattiche**
- il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero
- tra i **sogetti** presso i quali è possibile effettuare l'alternanza, vengono inseriti gli ordini professionali e i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale
- l'alternanza si può fare anche attraverso l'**impresa formativa simulata**
- definizione della "*Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza*" (sentite le organizzazioni studentesche) con possibilità per lo studente di esprimere una **valutazione sull'efficacia e sulla coerenza** dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio
- attivazione di **corsi di formazione** per gli studenti inseriti in percorsi di alternanza, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il **dirigente scolastico** individua le imprese con le quali stipulare le convenzioni per l'alternanza scuola lavoro dal registro nazionale e **redige al termine di ciascun anno una scheda di valutazione** sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni.

Istituito a decorrere dall'a.s. 2015/16 presso le Camere di commercio il **Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro**, articolato in

- un'**area aperta**, consultabile gratuitamente, che contiene l'elenco delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro, con i relativi dati riguardanti il numero di studenti ammissibili e i periodi in cui è possibile svolgere l'alternanza
- una (ulteriore) **sezione speciale** del Registro delle imprese, alla quale le imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro hanno l'obbligo di iscriversi, con lo scopo della condivisione di ulteriori informazioni relative alle imprese: anagrafica, attività svolta, soci e altri collaboratori, fatturato, patrimonio netto, ecc.

È infine prevista l'applicazione alle imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro di alcune delle disposizioni previste dal D.L. 3/2015, relative alle **Piccole e Medie Imprese (PMI)** innovative.

Valore giuridico della "Guida"

Il documento è formato da **60 pagine** di indicazioni e **9 allegati**.

In premessa occorre sottolineare come **non sia affatto chiaro il valore giuridico** del testo, tenuto conto che in diversi punti esso ha **carattere innovativo** e che in altre appare **difforme** rispetto alla normativa di riferimento. Inoltre, un documento di siffatte dimensioni, non è **sostanzialmente utilizzabile** né da famiglie e studenti, ma neanche dai soggetti interessati a sottoscrivere convenzioni con le scuole.

Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro

La notizia più **clamorosa** è la seguente: **non vi sarebbe alcun obbligo** per le scuole, a partire dal 2016, di sottoscrivere convenzioni esclusivamente con i soggetti iscritti nel registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro istituito presso le Camere di commercio. Infatti la "Guida" recita testualmente: "*Le convenzioni possono essere stipulate, tuttavia, anche con imprese, musei e luoghi*

di cultura e di arte, istituzioni, che non sono presenti nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. **La mancata iscrizione del soggetto ospitante nel suddetto Registro non preclude, quindi, la possibilità, da parte del suddetto soggetto, di accogliere studenti per esperienze di alternanza.**" Insomma avevamo capito male!

Apprendistato

Altra constatazione **sorpriendente**. I contenuti della "Guida" **non sono aggiornati** rispetto ai provvedimenti che si stanno emanando in questi giorni.

Nel paragrafo relativo allo schema di decreto sull'**apprendistato** per l'acquisizione del diploma di scuola secondaria di II grado, nel quale, peraltro, sono chiaramente delineate e definite le **differenze tra alternanza e apprendistato**, si citano i **requisiti formativi** (di fondamentale importanza, sottolineiamo noi) che devono *possedere i datori di lavoro* che intendono assumere giovani con contratto di apprendistato. **Tra questi** vengono citati precedenti esperienze nella formazione di apprendisti, di tirocinanti o di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola lavoro. **Ebbene tutta la parte dei requisiti formativi è stata cassata nella Conferenza Stato Regioni del 1° ottobre scorso**. La decisione è chiara: per l'assunzione di giovani in apprendistato la **capacità formativa** dell'impresa non è un requisito né utile né indispensabile. A parte la **totale irrazionalità** di questa scelta, si acuisce l'impressione di un **Ministero dell'Istruzione** non all'altezza della situazione e totalmente **succube del Ministero del Lavoro**.

Il MIUR sotto assedio

E che MIUR sia sotto assedio è dimostrato dal fatto che, a fronte della meticolosa descrizione della differenza tra apprendistato e alternanza, la "Guida" utilizza tutto *l'armamentario lessicale* per dimostrare che l'alternanza ha come finalità quello di dare risposte alle **"richieste del mercato del lavoro"**

- far acquisire, agli studenti, le **competenze applicative** richieste dalle imprese della filiera di riferimento
- stipulare accordi con i soggetti esterni che devono tenere conto di due cose in particolare: le **vocazioni degli studenti** e le **richieste del mercato del lavoro**
- costruire un processo (..) accompagnato dall'evoluzione delle finalità dell'alternanza da obiettivi puramente orientativi ad obiettivi finalizzati all'**acquisizione di competenze lavorative** (..) attraverso l'esperienza
- individuare tra gli indicatori di qualità dei percorsi la **coincidenza tra i desiderata delle strutture ospitanti** e i risultati raggiunti in termini di competenze specifiche e comuni.

Tutto ciò puzza mille miglia di **scelta ideologica** e conferma una **idea di scuola** che perde i connotati di luogo democratico, sociale e culturale per essere **piegata ai bisogni delle imprese**. Questo è in evidente **contraddizione** con il fatto che l'**alternanza** è una **metodologia didattica** per acquisire le competenze del **profilo educativo**, culturale e professionale definito per ciascun percorso di studi e che essa, nell'arco di un triennio, diventerà obbligatoria per tutti gli studenti, circa un milione e mezzo, del secondo biennio e ultimo anno della scuola secondaria di II grado.

In questo quadro il rischio, più volte denunciato dalla FLC CGIL e dalle associazioni studentesche, che l'alternanza serva a mascherare **prestazioni lavorative gratuite**, è più che fondato, tenuto conto che la Legge 107/15 consente di effettuare il percorso in alternanza durante i **periodi di sospensione** della attività didattiche.

Coprogettazione

I continui richiami alla co-progettazione "paritaria" tra scuola e soggetti ospitanti (nella "Guida" si parla di persino di **competenze didattiche** del tutor formativo esterno, senza peraltro fornire alcuno

strumento di accertamento) appaiono forieri di **forti conflittualità** nelle istituzioni scolastiche, tenuto conto che qualsiasi attività dovrà contribuire a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale degli studenti (di tutti gli studenti!) definito dai regolamenti di riordino della scuola superiore.

Risorse

Sul nodo risorse finanziarie la “Guida” **non fornisce alcun chiarimento** rispetto a quanto previsto dalla **nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015**, così come denunciato dalla FLC CGIL in una precedente [notizia](#).

Buone pratiche

Riguardo alle buone pratiche di alternanza il richiamo solo alla “**Bottega scuola**”, alla “**Scuola Impresa**” e a poche altri casi, appare francamente **irrispettoso** delle innumerevoli esperienze e professionalità presenti da anni nelle istituzioni scolastiche autonome.

Istruzione degli adulti

Nei percorsi di istruzione per gli adulti l’alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenta un’opportunità e **non un obbligo** per gli studenti iscritti, rimessa all’autonomia delle istituzioni scolastiche.

Ricordiamo che su tutta la partita Alternanza Scuola Lavoro le **organizzazioni sindacali** rappresentative del comparto scuola hanno chiesto la **convocazione urgente** di un [incontro](#).

- [guida operativa alternanza scuola lavoro 8 ottobre 2015](#)

Inclusione e disabilità: incontro al MIUR sulla delega della legge 107. Perplexità della FLC sulle proposte illustrate dall’Amministrazione Rimangono aperte alcune questioni che vanno affrontate con chiarezza. 06/10/2015

Presieduta dalla Dottoressa Rosa De Pasquale, Capo Dipartimento per l’Istruzione del MIUR, si è svolto oggi, 6 ottobre 2015, l’incontro fra Amministrazione e Sindacati rappresentativi su inclusione scolastica e disabilità, uno dei nove argomenti di delega contenuti nella legge 107/2015 comma 180 lettera c).

Il Capo Dipartimento ha informato che è stato attivato un tavolo tecnico di confronto sullo stesso argomento con le Associazioni delle persone con disabilità, con le Associazioni genitoriali e con le Associazioni professionali della scuola e che l’incontro di oggi può essere utile anche per il confronto con tali Organizzazioni.

Sono stati presentati dai funzionari MIUR alcune problematiche emergenti che potrebbero trovare soluzione nell’esercizio della delega:

- il grande contenzioso giudiziario per l’attribuzione del sostegno agli studenti che vede sempre soccombente l’Amministrazione,
- la necessità di adeguare le diagnosi in funzione dei nuovi parametri ICF (solo in alcune regioni ciò viene fatto) e di trarre le conclusioni delle sperimentazioni che sono state fatte su questo versante, di affrontare il problema delle cosiddette diagnosi “improprie” al fine di affinare gli strumenti relativi alla certificazione, di

curare la formazione dei docenti in relazione a specifiche disabilità (essendo quella attuale non adeguata ad alcune tipologie di essa).

Come FLC CGIL abbiamo sottolineato quanto segue.

Fermo restando che **tale materia si sarebbe dovuta affrontare al pari di altre con un iter legislativo ordinario** e non per delega, e fermo restando che alcuni contenuti della delega stessa (individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, formazione obbligatoria del personale tutto, garanzia per l'istruzione obbligatoria) possono bene essere utilizzati per superare alcuni deficit storici sulle inadeguatezze del sistema in materia di esercizio dei diritti della persona con disabilità, **rimangono aperte alcune questioni che vanno affrontate con chiarezza.**

Innanzitutto la previsione di un concorso specifico per il sostegno, come si evince dal comma 109 della legge, può aprire le porte ad un pericoloso percorso di separatezza: cosa finora evitata risultando uno dei punti di forza dell'ordinamento. Infatti, **prevedere** percorsi aggiuntivi specifici strutturati, accanto e oltre il percorso curricolare che ne deve costituire la base, **ha assicurato la ricchezza di dialogo e di osmosi fra i docenti di sostegno e del curricolo.** Semmai si tratta di rafforzare, affinare, irrobustire i percorsi aggiuntivi di specializzazione, ma non di sostituirli con un concorso per il solo sostegno tanto da prefigurare un Docente separato e confinato nel ruolo di docente esclusivo della disabilità.

Parimenti, **occorre chiarire**, laddove la delega prevede che all'alunno venga assicurata la continuità didattica con lo stesso Docente di sostegno, **che non si prefiguri l'impossibilità per il docente stesso di trasferirsi in altra scuola, in altro ruolo, in altre classi.**

*La misura che evita la discontinuità didattica è la stabilizzazione dei posti di sostegno con la riconduzione integrale dell'organico di fatto in organico di diritto. **Peraltro il Docente di sostegno è docente della classe e tale deve rimanere: muoversi in direzione diversa sarebbe un danno per lo stesso alunno con disabilità.***

Non bisogna sottovalutare il fatto che la fissità nel ruolo e la separatezza del ruolo possono far aumentare esponenzialmente il rischio di *burnout* (stress da esercizio delle professioni di aiuto).

Per quanto riguarda **l'obbligatorietà della formazione prevista dalla delega**, per tutto il personale, va detto che essa può attuarsi per via contrattuale attraverso il tavolo di confronto sindacale (la materia formazione è materia contrattuale) e lo stanziamento di risorse adeguate. La legge non fa venire meno l'esigenza di ricondurre tale argomento al tavolo contrattuale.

Contemporaneamente al confronto sindacale, sono avviati altri tavoli con le associazioni, positivi per le implicazioni che la materia comporta, ma **il confronto sindacale ha una sua specificità e ha bisogno di un percorso specifico che non può essere assorbito in altre sedi.**

L'Amministrazione ha mostrato attenzione alle problematiche proposte, sottolineando, **su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, che quella di oggi è la prima riunione di altre** che necessariamente seguiranno, specificamente con le Organizzazioni sindacali, al di là degli incontri con le Associazioni.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

L'UNIONE FA LA SCUOLA



PER VALORIZZARE IL PERSONALE ATA

- ✓ Varo di un piano di assunzioni e istituzione dell'organico funzionale di istituto.
- ✓ Abrogazione delle norme che tagliano gli organici, limitano le supplenze brevi.
- ✓ congelano il turn over per il passaggio del personale soprannumerario delle province.
- ✓ Generalizzazione della figura dell'Assistente Tecnico nelle scuole del primo ciclo.
- ✓ Superamento della esternalizzazione dei servizi ausiliari, tecnici e amministrativi nella scuola.
- ✓ Pagamento delle posizioni economiche ancora non liquidate.
- ✓ Emanazione di un bando dei concorsi (ordinario e riservato) per il profilo di Dsga.
- ✓ Riattivazione dei processi di mobilità professionale interna.
- ✓ Emanazione dell'Atto di indirizzo per i Dsga che "reggono" due scuole.
- ✓ Adeguamento del Sistema informativo e alla corretta applicazione delle leggi e delle norme contrattuali

22 OTTOBRE 2015

MIUR - VIALE TRASTEVERE - ROMA - ORE 10:00

L'UNIONE FA LA SCUOLA

RINNOVARE IL CONTRATTO CAMBIARE LA LEGGE 107

- GIUSTA RETRIBUZIONE
- PROFESSIONALITÀ
- RESPONSABILITÀ
- PARTECIPAZIONE
- COOPERAZIONE
- STABILITÀ DEL LAVORO
- LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO
- QUALITÀ E SERietà DEGLI STUDI



più valore al lavoro nella scuola

Sabato 24 OTTOBRE 2015 - ore 9.00 -

MANIFESTAZIONE REGIONALE

Piazza Matteotti - NAPOLI

Tammurriata per la scuola pubblica

Docenti ed Ata, liberi da impegni scolastici, che intendono partecipare si mettano in contatto con la sede provinciale della Flc Cgil di Benevento

... Andiamo in pullman con partenza ore 7.15 dalla sede Cgil di Benevento - Via I. Bianchi 9

Revisione dei comparti contrattuali nella pubblica amministrazione: sei anni di blocco, un'enormità! Non si può più aspettare

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

14/10/2015

In merito all'**incontro all'ARAN** sulla **ridefinizione dei comparti di contrattazione del pubblico impiego** tenutosi il 13 ottobre, il Segretario Generale della FLC CGIL **Domenico Pantaleo** ha rilasciato la seguente dichiarazione.

"L'inizio della trattativa, sia pure interlocutoria, ha confermato tutte le incognite che pesano sul rinnovo dei contratti pubblici. Le priorità da affrontare sono l'adeguatezza delle risorse nella legge di stabilità e il superamento dei vincoli imposti alla contrattazione dalle leggi Brunetta, Madia sulla riforma della Pubblica Amministrazione e 107 sulla scuola. Occorre rafforzare i poteri delle Rsu sulla contrattazione decentrata superando l'attuale meccanismo dei controlli lunghi e arbitrari.

Il Governo chiarisca se intende rispettare la sentenza della Corte Costituzionale che ha imposto il rinnovo dei contratti a partire da Luglio 2015 sia per la parte economica che normativa. Senza queste condizioni l'accorpamento dei comparti rischia di non avere le indispensabili interconnessioni tra innovazioni delle istituzioni pubbliche, qualità del lavoro pubblico e allargamento degli spazi contrattuali, di partecipazione e democrazia. Abbiamo l'impressione che il Governo voglia proseguire con una impostazione autoritaria finalizzata alla rilegificazione del rapporto di lavoro in tutto i comparti pubblici e alla riduzione dei diritti e del salario.

Sei anni di blocco contrattuale sono un'enormità! Migliorare le retribuzioni, valorizzare le professionalità, ridurre i carichi di lavoro, parificare i trattamenti economici e normativi tra precari e tempi indeterminati sono istanze che non possono più aspettare.

Siamo disponibili a discutere dell'accorpamento dei comparti solo dentro questo quadro di riferimento, chiarendo in partenza che le specificità dei rapporti di lavoro nei diversi settori sono una ricchezza di competenze professionali e pertanto vanno salvaguardate. I contratti nazionali devono continuare a garantire l'unificazione e la solidarietà tra le diverse figure professionali.

La FLC CGIL propone il comparto della conoscenza per costruire una filiera ad alta concentrazione di intellettualità con l'obiettivo migliorare la qualità dell'offerta formativa e della ricerca pubblica. Senza risposte immediate e credibili sarà indispensabile la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Le decisioni unitarie dei sindacati scuola con assemblea dei dirigenti scolastici il 15 ottobre, il presidio degli ATA davanti al MIUR il 22 ottobre e le manifestazioni regionali il 24 ottobre del personale della scuola sono una prima risposta all'atteggiamento dilatorio del Governo."

Fondi contrattuali: come calcolare i fondi MOF 2015/2016

Fondi contrattuali: come calcolare i fondi MOF 2015/2016

Il nostro [foglio di calcolo](#) per la verifica delle risorse assegnate

Bonus sulla formazione. Pagamento con emissione speciale

Un comunicato di NoiPa annuncia per ottobre l'emissione speciale per il pagamento del bonus di 500 euro ai docenti di ruolo alla data del 9 ottobre. Resta l'ingiustizia per l'esclusione dei precari. 14/10/2015

Sarà erogato **in busta paga da ottobre** il cosiddetto "**bonus 500 euro**" somma corrisposta in applicazione al D.P.C.M. 23 settembre 2015 per l'attuazione della Legge 107/15 art.1 comma 121 - Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Il pagamento è effettuato **con emissione speciale**, con data di esigibilità antecedente a quella della rata ordinaria del mese di ottobre 2015. Per assicurare la tempestività dell'erogazione, il cedolino con l'evidenza della somma sarà pubblicato, nell'area privata del portale NoiPA, in un momento successivo.

L'elaborazione ha interessato **tutto il personale docente del comparto Scuola immesso in ruolo fino alla data del 9 ottobre 2015.**

Il MIUR ha fornito indicazioni in merito all'esclusione di alcune categorie di personale, tra cui il personale educativo, quello del comparto AFAM, quello in servizio presso altri Enti o Istituzioni e quello con data di cessazione dal servizio nel corso dell'anno scolastico 2015/2016.

Per il personale immesso in ruolo dopo la data del 9 ottobre sono previste successive emissioni speciali mensili.

Nell'attesa che sia effettiva l'inclusione dei docenti neo-immessi in ruolo tra i destinatari del bonus 500 euro, **continuiamo ad opporci alla mancanza di interesse del Governo nei confronti del personale precario escluso**, non si sa a che titolo, **da quella che la stessa legge 107/15 definisce come formazione continua e valorizzazione delle competenze professionali.**

Abbiamo già [espresso](#) le nostre valutazioni in merito al bonus dei 500 euro.

Una misura che **da sola non basterà ad attenuare il moto di protesta che avanza dall'intera categoria** e che trova nella **FLC CGIL** e nella linea unitaria tra i sindacati, la costruzione della **mobilitazione contro una legge dannosa**, in vista dell'auspicato rinnovo contrattuale, unico a riposizionare le ragioni di una deriva altrimenti antidemocratica.

Le vostre domande le nostre risposte

Domanda:

Sono un docente a tempo indeterminato in regime di part time di 9 ore su 18 settimanali. Quante ore di servizio sono dovute per le attività funzionali all'insegnamento?

Risposta:

Premesso che le attività funzionali all'insegnamento sono definite dal CCNL 2006-09 all'art.29 e si distinguono in :

- ✓ adempimenti individuali (c.2)
- ✓ attività collegiali (c.3, lettera a)
- ✓ attività collegiali dei consigli di classe, interclasse ed intersezione (c.3, lettera b).

e che gli scrutini e gli esami invece sono un atto dovuto (c. 3, lettera c) riportiamo di seguito , **in blu**, la nota di Raffaele Ciuffreda pubblicata sul notiziario n. 16/ 2012 – 27 Febbraio 2012.

L'O.M. sul Part-time n. 446/97 all'art. 7 esplicita testualmente :

"Le ore relative alle attività funzionali all'insegnamento sono determinate, di norma, in misura proporzionale all'orario di insegnamento stabilito per il rapporto parziale. Restano comunque fermi gli obblighi di lavoro di cui agli artt 40 e 42, II e III comma del CCNL 1999 (attuali art. 28 e 29 co 2 e 3 lettera a del CCNL 2006-09).

Per quanto attiene alle attività di cui all'art. 42, comma 3 lettera **b)** (attuale art. 29 comma 3 lettera **b** del CCNL 2006-09), il tetto delle 40 ore annue andrà determinato in misura proporzionale all'orario di insegnamento stabilito".

Questa l'interpretazione applicata per svariati anni :

- svolgimento pieno del monte ore di collegio docenti, programmazione d'inizio e fine anno e comunicazione alle famiglie (art. 29, comma 3 lettera **a)**;
- riduzione in proporzione delle ore di Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione (art. 29, comma 3 lettera **b)**).

Segnaliamo che in tempi recenti ci sono state interpretazioni più favorevoli ai docenti, in regime di part time, che in pratica propendono per la tesi che anche il monte ore di cui alla lettera **a)** sia ridotto in misura proporzionale (circolare dell' USR Veneto e sentenza del Tribunale di Ferrara).

Notizia integrale, con note, pubblicata su:

http://www.flccgil.lombardia.it/cms/view.php?&dir_pk=123&cms_pk=3234

- nota Prot. MIUR.AOODRVE16941 13-12-2010 USR Veneto part time attività funzionali
- Tribunale Ferrara 2008 322 part time assenze attività funzionali

Diverso il discorso per insegnanti in servizio su cattedra completa però su due scuole, per i quali dovrà essere definito un piano di partecipazione a tutti gli incontri in modo da rispettare il monte orario definito dall'art.29 c.3 lett. a/b in proporzione all'impiego dell'insegnante nelle due sedi di lavoro.

Rassegna stampa sulla scuola...Gli articoli di ottobre 2015

- [Precari non assunti con 36 mesi, pure i sindacati maggiori ricorrono al Tar](#)
15/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: I sindacati rappresentativi - Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal e Gilda-Unams – impugnano al Tar il piano assunzioni della riforma 107/15
- [Diplomifici, almeno 200 scuole da chiudere entro un anno](#)
15/10/2015 **Corriere della sera**: Dopo la revoca della parità scolastica a 26 istituti negli ultimi cinque anni, il Miur parte alla caccia delle scuole dove è troppo facile avere un diploma. Il criterio? Il boom delle iscrizioni al quinto anno. Maglia nera a Basilicata e Campania
- [Se "otto euro" vi sembrano pochi...](#)
15/10/2015 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone
- [Nuova alternanza scuola lavoro: balzo in avanti o salto nel vuoto?](#)
15/10/2015 **ScuolaOggi**: Fabrizio Dacrema
- [Scrivere non serve più?](#)
14/10/2015 di Benedetto Vertecchi
- [Confindustria: «Sgravi fiscali per scuola-lavoro». Giannini: «Non ora»](#)
14/10/2015 **Corriere della sera**: L'associazione degli industriali propone un vademecum per organizzare gli stage degli studenti ma chiede finanziamenti per le imprese che li accolgono
- [Alternanza scuola-lavoro: da Confindustria il vademecum per le imprese](#)
14/10/2015 **Il Sole 24 Ore**: è stato preparato un manuale di istruzioni per gli imprenditori; una sorta di "vademecum" che offre suggerimenti pratici per le imprese e una rassegna di buone pratiche, già realizzate, che possono rappresentare modelli di riferimento
- [Stabilità, nessun ritocco alla 107](#)
13/10/2015 **ItaliaOggi**: Niente correttivi, dalla chiamata diretta agli ambiti. In ballo una razionalizzazione della spesa per 350 milioni e le supplenze brevi Ata
- [I nuovi assunti dell'era Renzi ancora senza stipendio](#)
13/10/2015 **ItaliaOggi**: Cedolino ad hoc per i 500 euro di bonus
- [«Sto con gli studenti in piazza Ci vogliono più borse di studio»](#)
13/10/2015 **Corriere della sera**: Il nuovo capo dei rettori italiani, Gaetano Manfredi: «Un miliardo di euro e 10 mila ricercatori per salvare l'università»
- [Università. Renzi in tv lancia un'idea vecchia e insensata. Sinopoli, Flic Cgil, parla di propaganda. Gli universitari sul piede di guerra](#)
13/10/2015 Nel corso della trasmissione domenicale "Che tempo che fa", il premier Matteo Renzi ha lanciato un'altra delle sue intemerate proposte: aprire un concorso per permettere a 500 "cervelli" italiani nelle università estere di fare ritorno in Italia
- [Contabilità, per la consultazione tempi stretti e risultati incerti](#)

13/10/2015 **ItaliaOggi**: Il nuovo regolamento dovrà semplificare il lavoro delle scuole

- [Renzi: «Riporteremo in Italia 500 professori». Gli studenti: «Uno spot»](#)

13/10/2015 **Corriere della sera**: L'annuncio del premier alla trasmissione di Fabio Fazio: «Un concorso nazionale per attrarre i cervelli, anche italiani»

- [Un contratto da 7 euro al mese](#)

13/10/2015 **ItaliaOggi**: A tanto ammonterebbe l'aumento a testa nella scuola con i 400 mln della Stabilità. E neanche il bonus di 500 darà una boccata di ossigeno

- [Un concorso per portare in Italia 500 professori](#)

12/10/2015 **Il Messaggero**: Un concorso nazionale dedicato esclusivamente ai professori universitari che insegnano all'estero

- [Del perché alla fine nessuno riuscirà a valutare davvero i prof](#)

11/10/2015 **L'Espresso**: di Mariangela Galatea Vaglio

- [Università, allarme Isee si rischia il crollo delle borse di studio](#)

11/10/2015 **Il Messaggero**: Con le nuove regole più difficile avere le agevolazioni: negli atenei domande in calo del 20-30%. Ora il governo promette di intervenire.

- [Il valutatore seriale e il pompiere-incendiario](#)

11/10/2015 **ROARS**: si tratterebbe, qualche volta, di non seguire e inseguire, ma di progettare, magari anticipando altri, magari attuando la Costituzione (la propria!) in tema di libertà di scienza, magari dandosi, se non una prospettiva lunga, una prospettiva, possibilmente di educazione libera al pensiero libero, non di semplice scalata di classifiche di produttività

- [Universitari in piazza contro il nuovo Isee: «taglia alloggi e borse di studio»](#)

10/10/2015 **Corriere della sera**: Cortei e manifestazioni in tutta Italia contro la Buona Scuola e per l'istruzione aperta a tutti. A metà ottobre un tavolo di confronto con il Miur

Nella giornata mondiale per l'eradicazione della povertà, dichiariamo illegale la povertà e proponiamo misure concrete e rapide per sconfiggere le diseguaglianze e restituire dignità a milioni di cittadini.

AL PARLAMENTO ED AL GOVERNO NAZIONALE CHIEDIAMO, COSÌ COME GIÀ INDICATO DA MOLTE RISOLUZIONI EUROPEE E DAL SOCIAL POLICY EUROPEAN NETWORK:

1 Ricapitalizzare il Fondo nazionale per le politiche sociali per almeno 1 miliardo di euro e il Fondo nazionale per la non-autosufficienza per 400 milioni di euro, definendo nel contempo i livelli essenziali di assistenza sociale a livello nazionale per rendere esigibili diritti e prestazioni omogeneamente da nord a sud del paese.

2 Introdurre attraverso una buona legge il Reddito di Dignità per contrastare mafie e diseguaglianze.

3 Permettere ai comuni di sfiorare il patto di stabilità per investimenti nel sociale, per gli asili nido e per l'assistenza alle persone con disabilità.

4 Rendere efficiente ed efficace il meccanismo di assegnazione ad uso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose ed ai corrotti.

5 Creare un vero sistema unico di asilo in Europa superando il regolamento di Dublino, che dia certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre, catastrofi e dittature.

ALLE ISTITUZIONI LOCALI CHIEDIAMO:

1 Aumentare il budget di investimento sul sociale.

2 Sospendere l'esecutività degli sfratti per "morosità incolpevole".

3 Rendere esigibile il diritto a una residenza per i senza fissa dimora.

4 Mettere a disposizione il patrimonio immobiliare sfitto per finalità sociali.

5 Favorire tutte le forme di economia civile e sociale.

Scioperi: Cgil, venir meno ruolo di equidistanza del garante rischia diventare problema

15/10/2015

“Il venir meno del ruolo di equidistanza della Commissione di Garanzia rischia di essere un problema insormontabile fino a diventare esso stesso origine di ulteriori tensioni”. Così il segretario nazionale della Cgil, Fabrizio Solari, risponde al presidente della Commissione di Garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse, che questa mattina in audizione al Senato ha detto che “sarebbe necessario per legge che nel caso di grandi eventi di rilievo l’Autorità possa estendere l’obbligo di osservare la ‘franchigia’, periodo in cui non è possibile attuare astensioni dal servizio”.

“Sul delicato tema della regolamentazione dello sciopero nei servizi essenziali - sostiene il dirigente sindacale - il problema non è, infatti, l’estensione della franchigia ai grandi eventi, cosa che peraltro è sempre stata assicurata da specifiche intese sindacali, come per il Giubileo del 2000 e, solo qualche mese fa, per l’Expo di Milano”.

“Aniché, quindi, continuare a richiedere più poteri per reprimere gli scioperi - aggiunge Solari - sarebbe utile ci fosse un’analisi sul reale stato delle relazioni industriali. Rilevare, per esempio, che nel settore ferroviario gli scioperi si sono dimezzati mentre nel trasporto pubblico locale sono aumentati non ha senso se non si precisa che nel comparto ferroviario si è rinnovato il contratto mentre gli autoferrottranvieri lo aspettano da oltre otto anni”.

“L’alto compito affidato alla Commissione di Garanzia è quello di contemperare il diritto di sciopero con i diritti dei cittadini. Concentrare l’attenzione solo sullo sciopero senza rilevare le anomalie nel comportamento delle controparti datoriali è come rompere il termometro per evitare di constatare di avere la febbre”, conclude il segretario della Cgil.

CGIL: la campagna 'Salviamo la Salute' attraversa l'Italia

08/10/2014

Il welfare come scelta strategica di ripresa economica e sociale: un grande investimento capace, per un verso di garantire diritti e per l'altro di rovesciare le fallimentari politiche di austerità alimentando la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Da questa idea nasce la campagna di mobilitazione promossa dalla CGIL 'Salviamo la Salute. Attraversa l'Italia'. La campagna partita a settembre, per durare fino a giugno del prossimo anno, rilancia le proposte della Cgil per la contrattazione sociale. 'Salviamo la Salute' farà tappa in tutta Italia e avrà anche 4 appuntamenti nazionali: 'Illuminiamo la Salute contro la corruzione', 'la filiera della salute fa bene all'economia', 'valore al lavoro nei servizi alla persona: stop lavoro povero', 'salute e medicina di genere'. A chiudere la campagna sarà una grande assemblea prevista per giugno del prossimo anno.